

INDAGINE DELLA PROCURA

Passante ferroviario: sicurezza a rischio

*Per Guariniello ci sarebbero problemi gravi in caso di incidente
Le gallerie del nodo di Torino non hanno un piano d'emergenza*

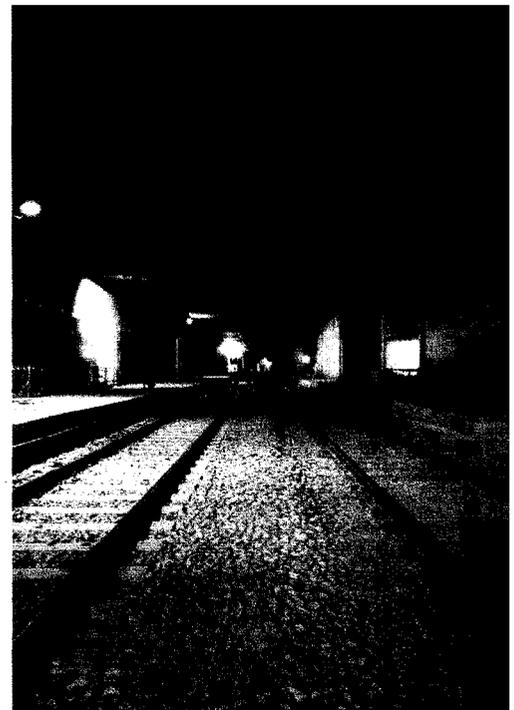
SIMONA LORENZETTI

Torino è attraversata da 14 chilometri di gallerie a rischio. Gallerie ferroviarie per la precisione, nelle quali manca un piano di emergenza e sicurezza esterno che le rendono estremamente pericolose. A sostenerlo è il procuratore Raffaele Guariniello che nei mesi scorsi, all'indomani del tragico incidente ferroviario di Viareggio, ha deciso di avviare un'indagine ad ampio raggio per verificare la sicurezza delle strade ferrate torinesi e piemontesi. Ed è nel corso di questa inchiesta che il procuratore ha scoperto che le quattro gallerie che si snodano nel sottosuolo di Torino, tra queste figura anche il nuovo passante ferroviario, non hanno un piano di emergenza, documento fondamentale per capire in caso d'incidente non solo chi de-

SOLUZIONE Il procuratore ha scritto al ministro Matteoli e l'Ansf per chiedere di risolvere il problema prima che si verifichi una strage

ve intervenire ma anche come procedere all'evacuazione delle potenziali vittime. Un problema non da poco per Guariniello che nei giorni scorsi ha preso carta e penna e ha deciso di scrivere al ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, e all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie per capire come si intenda risolvere il problema. Attualmente la procura attende una risposta che si auguri arrivi a stretto giro di posta. Non è certo la prima volta che Guariniello mette sotto la lente d'ingrandimento il problema della sicurezza del trasporto ferroviario, ma certamente l'attenzione è sensibilmente aumentata dopo la strage di Viareggio causata dal deragliamento di un treno merci e dalla successiva fuoriuscita di gas da una

cisterna contenente Gpl. E, visto che per la procura è fondamentale prevenire, Guariniello ha voluto vederci chiaro e nel mirino è finito il nodo ferroviario di Torino. Un nodo, quello del capoluogo piemontese, che comprende quattro gallerie, quattro linee sotterranee che attraversano tutta la città. La prima linea è la cosiddetta «linea storica», che unisce Porta Nuova a Porta Susa e misura 2 chilometri e 800 metri. Poi c'è la «linea passante», che collega Lingotto a Porta Susa ed è lunga 3 chilometri e 600 metri. La terza linea sotterranea è la «linea diretta»: si muove da Porta Nuova fino a Porta Susa e viaggia sotto terra per 2 chilometri e 800 metri, non è ancora completata e quindi non è in funzione. Infine, c'è il cosiddetto «quadruplicamento» che collega Porta Susa a corso Grosseto e misura 4 chilometri e 600 metri in costruzione da pochi anni: solo una canna attualmente è in funzione. Ma tutte e quattro sono assolutamente prive di un piano globale di emergenza e soccorso come invece sarebbe previsto da un decreto ministeriale del 2005. Ragion per cui se si verificasse un incidente, non si saprebbe come intervenire e le conseguenze potrebbero essere tragiche. Il pericolo maggiore è rappresentato dai numerosi treni merci: un'eventuale fuoriuscita di Gpl dalle cisterne provocherebbe concentrazioni di gas «stagnante e canalizzato», pericolosissimo per la sicurezza degli altri convogli, in particolare quelli passeggeri, ma anche per gli edifici che sorgono a ridosso delle quattro linee sotterranee. Il procuratore Guariniello ha chiesto la collaborazione del ministero e dell'Agenzia per la sicurezza perché si avviino gli adeguamenti. Nell'ottobre scorso la Commissione sicurezza gallerie ferroviarie presso i Lavori pubblici aveva esaminato i progetti giudicandoli inadeguati, compreso quello del passante il cui progetto risale a prima del decreto ministeriale.



SICUREZZA Nel mirino della procura anche il nuovo passante ferroviario

